

Crisi

gislatura. Dopo questo riferimento al pentapartito, Andreotti ha proseguito: «È necessario costruire con il Parlamento un consenso pieno per poter operare con la massima efficacia costruttiva, così come richiedono i problemi interni, comunitari e internazionali che incombono».

osservare che «di fronte al permanere del dissenso sulla guida del governo, il Capo dello Stato non poteva che prendere in considerazione il primo nome indicato dal partito di maggioranza relativa».

Lauro

ro. Il pubblico ministero Luigi Calvi ha chiesto il carcere a vita per i quindici imputati: il capo comando Al Molgi e l'intero stato maggiore del Fip; compreso dunque il latitante Abdullah Rahim Khaled, che partecipò alla «crociera maledetta» ma soltanto fino allo scalo di Alessandria d'Egitto, ed è stato condannato a sette anni e mezzo; compreso Mohamed Issa Abbas, detenuto, «corriere» delle armi da Tunisi a Genova e per questo già condannato in direttissima dal tribunale, ed ora condannato ad altri sei mesi di reclusione per uso di passaporto falso; compreso infine il latitante Yusuf Ahmad Sadad, «ufficiale pagatore» del Fronte, condannato a sei anni e mezzo di reclusione.

gnato dallo stato maggiore del postazione del pubblico ministero; è molto importante che i tre organizzatori siano stati ritenuti i maggiori responsabili senza attenuanti; nel complesso la Corte ha poi rispettato un principio fondamentale da noi sostenuto già in fase istruttoria: l'azione è stata ideata e compiuta per fini di potere politico personale all'interno dell'organizzazione palestinese».

postazione del pubblico ministero; è molto importante che i tre organizzatori siano stati ritenuti i maggiori responsabili senza attenuanti; nel complesso la Corte ha poi rispettato un principio fondamentale da noi sostenuto già in fase istruttoria: l'azione è stata ideata e compiuta per fini di potere politico personale all'interno dell'organizzazione palestinese».

Jervolino, s'era riservata di decidere dopo aver ascoltato (il contatore telefonico) e i rappresentanti dei gruppi parlamentari assenti; che infine la riserva era stata scelta negativamente. Insomma, se ci saranno altre tribune (la delibera prevede una ogni mercoledì, sino a quando la crisi sarà aperta) saranno fatti e quali a quelle viste e oggetto di tanto lullabrio.

rende ancora più incomprensibile la resistenza ad affrontare con un pizzico di coraggio e audacia in più il problema. Fatte salve le conferenze stampa dei segretari dei partiti, le tribune elettorali e referendarie, si tratta di trasformare le altre tribune — afferma insistentemente Valenza nella sua proposta — perché la loro crisi sta nella difficoltà del pubblico a comprendere le ragioni del contendere, la diversità e le alternative reali che vengono proposte, la differenza dei ruoli e delle responsabilità tra maggioranza ed opposizione... passa l'immagine di una indistinta «classe politica», che magari litiga ma che, nella sostanza, si comporta nello stesso modo... prevale cioè la tendenza all'omologazione... da questo punto di vista la formula attuale delle «tribune della crisi» ha raggiunto i risultati peggiori e andrebbe subito abolita: bisogna andare ai confronti "faccia a faccia" governo-opposizione... Al di là di soluzioni del genere — o analoghe — il rischio di rinviare alle calendare greche la soluzione di un problema che ha già sfiorato in questi giorni e in queste ore la farsa.

valori morali hanno lavorato per oltre un anno e ieri hanno reso pubblico un rapporto di 1.900 pagine (stampate in due volumi dal costo totale di 70 dollari) che si conclude con ben 92 raccomandazioni alle autorità pubbliche (dal Congresso all'Amministrazione, dai giudici ai pubblici ministeri, dall'apparato fiscale al Dipartimento della giustizia) per avviare una crociata nazionale contro la pornografia utilizzando sia i pubblici poteri sia l'iniziativa di gruppi di cittadini.

trentante pubblicazioni illustrate e 725 libri oscuri. Nessuno di loro, almeno per il momento, si è abbandonato ad atti penalmente repressibili, neppure a quelli definiti illeciti perfino nella propria camera da letto, dall'ultima sentenza della Corte suprema.

Aniello Coppola

Cile

Chi ce l'ha fatta è rientrato nel palazzo della Commissione, la gente è scappata, gli inseguimenti sono durati per ore. Il carro funebre lo hanno sequestrato i carabinieri circondandolo e al cimitero Rodrigo lo hanno portato quelli che lo hanno ammazzato.

Gli Usa soddisfatti per l'esito del processo

NEW YORK — «Gli italiani hanno condotto un'indagine ed un processo seri. Gli Stati Uniti esprimono soddisfazione per il fatto che i responsabili della morte di un cittadino americano e di ferimenti e danni condannati».

Il Dipartimento di Stato Usa, tramite il portavoce Bernard Kalb, ha commentato positivamente il risultato del processo di Genova contro i sequestratori della Achille Lauro dopo che questa mattina le figlie del turista americano Leo Klinghoffer, ucciso sulla nave, avevano avanzato forti critiche nei confronti del sistema giudiziario italiano.

Kalb, dopo avere rilevato che «Abu Abbas ha ottenuto il massimo della pena in base alle leggi italiane», ha aggiunto che «dispiace che l'assassinio di Leo Klinghoffer non sia stato trattato più severamente».

Tuttavia, in serata giungeva il severo commento della Fnsi, sindacato dei giornalisti: il presidente Guidi e il segretario Del Bufalo definivano la decisione «un classico esempio di politica dello struzzo. Più o meno nello stesso tempo l'on. Dutto, repubblicano, affermava: «Ho parlato con la sen. Jervolino, trovo la soluzione prospettata di sopprimere la presenza della stampa inimmisibile e non valida perché nella riunione del mattino mancava il numero legale. Di lì a poco la dichiarazione della sen. Jervolino: «Ho ascoltato quelli che non c'erano, sono emerse perplessità e riserve sull'opportunità di escludere i giornalisti, ho constatato la mancanza dell'umanità prevista dal regolamento per assumere qualsiasi decisione, mi riservo di risentire in tempi brevi i rappresentanti dei gruppi».

Situazione, dunque, azzerata, tutto come prima, un bilancio della giornata certamente non esaltante. Anzi. Tutto ciò

meno quella pubblica, Edween Meese ha una concezione un po' particolare. Fino a qualche anno fa era il capo di gabinetto della Casa Bianca e uno dei più ascoltati consiglieri di Reagan, che aveva servito sin dai tempi della California. Riccone californiano come il presidente, Meese diventò un personaggio chiacchierato perché utilizzò del proprio potere pubblico per sbrogliare alcuni affari personali (fece assumere in un incarico ministeriale un tale che gli acquistò per un lutto prezzo una villa che non era riuscito a vendere sul mercato regolare).

Il caso, insieme ad altri affarucchi non meno miserabili, emerse quando il Senato esaminò la sua nomina a ministro della Giustizia. Ma il voto della maggioranza repubblicana lo assolse. Molti americani dabbene un tipo come Meese non lo avrebbero a casa. Non per timore dei rimproveri che ne ricevevano alla vista di una copia di «Playboy», ma appunto per via di questi affari discutibili. Roba di poche decine di migliaia di dollari, operazioni che un grande gaffoglio avrebbe evitato di fare.

Meese, comunque, vuol passare alla storia per ben altre imprese. Arrivato al ministero della giustizia ha nominato una commissione sulla pornografia: undici personaggi, scelti tra esperti di diritto, psicologi, medici e tutori, a vario titolo, dei

«Devo andarmene — dice Veronica — per contribuire a far giustizia serve che io sia viva. Qui è tutto in mano alla mia famiglia e agli avvocati della Vicaria». Il regime ha nominato con sfoggio di propaganda un giudice speciale, il quale ha citato i testimoni, ma più che citarli per ora sembra che si stia limitando a intimidirli. Da parte delle forze armate naturalmente assoluta smentita di qualsiasi implicazione nella vicenda. Ma c'è una testimonianza preziosissima, che sta lottando contro la morte, e che forse potrà dare la prova estrema di quello che è accaduto: è Carmen Gloria Quintana, 18 anni, la studentessa aggredita insieme a Rodrigo.

Maria Giovanna Maglie

Crociata

«Tutto questo frastuono polemico non lascia intravedere che cosa potrà accadere se, oltre all'autorità pubbliche, si metteranno in moto i vigilianti morali, auspicati dalla commissione di inchiesta. Una stretta legislativa e poliziesca sembra inevitabile. Il rapporto reclama inasprimenti delle pene, interventi contro quella vera e propria industria che prospera sulla pornografia e sollecita il ministero della Giustizia a mettere in piedi una «task force» per combattere il grande esercito di chi specula e si arricchisce con materiale osceno, con spettacoli pornografici, con film, telefonate, videocassette, pubblicazioni miranti a incrementare la pornografia».

L'America libertina e scollacciata sarà sommersa da una offensiva di moralisti e di bacchettoni? Oppure la mala pianta della pornografia industriale risulterà inestirpabile? Il dibattito è aperto. E tra le opposte fazioni si insinuano anche un po' di ironia e qualche venatura di buon senso. C'è chi osserva che, se il materiale pornografico davvero spingesse automaticamente alla criminalità sessuale, la prima vittima di questa concatenazione sarebbe la commissione stessa. In un anno gli undici si sono sobriati 2.370 film, 2.325 copie di al-

Antonio Capraria

Antonio Capraria

Antonio Capraria



IL CAMPIONE VA SEMPRE PIU' FORTE!

Rally di Nuova Zelanda, ennesima prestigiosa vittoria della Peugeot 205 turbo 16. La campionessa del mondo 1985 continua a far la parte del leone in questa edizione del Mondiale Rally, attestandosi in prima posizione assoluta nella classifica Marche e in quella Piloti.

Table with 3 columns: ORDINE DI ARRIVO, CLASSIFICA MONDIALE MARCHE, CLASSIFICA MONDIALE PILOTI. It lists the top 3 drivers and teams in the Peugeot 205 turbo 16 class.

Costruiamo successi